

Il futuro siamo noi - Statuto

Art. 1 — Natura e finalità

Il Movimento è un soggetto politico apartitico nelle sue origini ma elettorale nei suoi fini, che si propone di rappresentare in Parlamento gli interessi del paese con particolare attenzione al futuro del paese stesso con riforme responsabili che puntino a rilanciarlo. Coinvolgendo anche le generazioni under 35, oggi strutturalmente sottorappresentate nel processo decisionale nonostante ne sopporteranno per più tempo le conseguenze.

Art. 2 — Principio fondante: equità intergenerazionale

Il Movimento riconosce che la principale disuguaglianza del nostro tempo non è (solo) quella tra classi sociali, ma quella tra chi decide oggi e chi pagherà domani. Si impone quindi un **vincolo di sostenibilità intergenerazionale**: ogni proposta di legge sostenuta dal Movimento deve essere accompagnata da una stima del suo impatto sulle generazioni che entreranno nel mercato del lavoro nei prossimi 20 anni (pensioni, debito pubblico, ambiente, mercato immobiliare, natalità).

Art. 3 — Principio del merito e della responsabilità individuale

Il Movimento respinge l'assistenzialismo fine a se stesso. Sostiene:

- investimenti in opportunità (formazione, accesso al credito per under 35, politiche attive del lavoro)
- condizionalità nei sussidi (chi riceve un sostegno deve formarsi, cercare attivamente lavoro, o impegnarsi in attività di utilità sociale)
- contrarietà a trasferimenti monetari incondizionati e a fondo perduto

Art. 4 — Non discriminazione

Il Movimento non attribuisce alcuna rilevanza, ai fini della partecipazione, della candidatura o della valutazione delle persone, a sesso, orientamento sessuale, religione, provenienza geografica o etnica. L'unico criterio di valutazione è la coerenza con l'obiettivo di riduzione della disuguaglianza intergenerazionale e la competenza messa a disposizione del Movimento. Le differenze ci arricchiscono.

Art. 5 — Requisiti per la candidatura

I candidati non sono selezionati per disponibilità o fedeltà, ma per competenza dimostrabile. Sono requisiti minimi:

- esperienza professionale o di volontariato strutturato di almeno [3-5] anni a contatto diretto con il mondo giovanile (scuola, formazione, lavoro, sanità, sport, ecc.)
- capacità propositiva documentabile (progetti realizzati, non solo opinioni espresse)

Art. 6 — Comitato Tecnico di Valutazione (CTV)

6.1 Composizione. Il CTV è composto da [N, es. 7-9] membri scelti per competenza tecnica riconosciuta in materia economica, previdenziale, demografica, del lavoro o giuridica. I membri non possono essere candidati o eletti del Movimento, né aver ricoperto cariche politiche nei [5] anni precedenti — per garantire autonomia reale, non solo dichiarata.

6.2 Rotazione. I membri restano in carica per un mandato di [2-3] anni, non immediatamente rinnovabile, con rinnovo parziale e scaglionato (es. 1/3 dei membri ogni anno)

per garantire continuità di giudizio e prevenire la cattura del comitato da parte di un singolo gruppo di potere.

6.3 Compenso. I membri del CTV ricevono un compenso stabilito e pubblico, erogato dalle quote degli iscritti, proporzionato e mai legato all'esito dei singoli giudizi (per evitare conflitti d'interesse).

6.4 Funzione. Per ogni provvedimento sottoposto a voto parlamentare che riguardi (anche indirettamente) le materie di cui all'Art. 2, il CTV emette un giudizio tra cinque categorie:

1. **Estremamente dannoso per le giovani generazioni**
2. **Dannoso per le giovani generazioni**
3. **Neutrale**
4. **Vantaggioso per le giovani generazioni**
5. **Molto vantaggioso per le giovani generazioni**

6.5 Vincoli di voto conseguenti:

Estremamente dannoso	Voto contrario obbligatorio. Chi vota a favore è espulso.
Dannoso	Voto contrario di norma. Ammesso voto favorevole solo nel quadro di un accordo di coalizione esplicito, documentato, in cui il Movimento ottenga in cambio provvedimenti giudicati vantaggiosi o molto vantaggiosi tali da rendere il bilancio complessivo positivo per i giovani. L'accordo di scambio deve essere reso pubblico.
Neutrale	Voto libero secondo coscienza individuale. Il Movimento dichiara pubblicamente, in anticipo e nel proprio statuto/comunicazione, che su questi temi è normale e previsto che gli eletti votino diversamente tra loro, e questo non costituisce "spaccatura" né motivo di crisi interna.
Vantaggioso	Voto favorevole obbligatorio. Chi vota contro è espulso. Salvo situazioni politiche molto particolari come accordi con altri partiti (ad esempio un provvedimento ancora più favorevole).
Molto vantaggioso	Voto favorevole obbligatorio. Chi vota contro è espulso.

6.6 Pubblicità dei giudizi. Ogni giudizio del CTV, con relativa motivazione tecnica sintetica, è pubblicato sul sito del Movimento prima del voto parlamentare, per permettere il controllo pubblico della coerenza tra giudizio e voto effettivo degli eletti.

Art. 7 — Iscritti e finanziamento

- Quota associativa annuale obbligatoria per gli iscritti, importo stabilito dal congresso/assemblea.
- Bilancio entrate/uscite pubblicato in tempo reale (o con aggiornamento periodico molto frequente) sul sito ufficiale del Movimento, consultabile da chiunque senza necessità di registrazione.
- Le spese principali rendicontate: costi di gestione del sito, compensi al CTV, eventuali compensi a chi cura la contabilità, spese di struttura.
- Nessuna donazione anonima o sopra una soglia minima senza identificazione pubblica del donatore.

Art. 8 — Sito e trasparenza

Il sito del Movimento è il principale strumento di trasparenza e contiene almeno: programma, statuto, bilancio aggiornato, giudizi del CTV con motivazioni, composizione e curricula del CTV, elenco voti degli eletti con relativo giudizio CTV associato (per permettere il controllo incrociato di cui all'Art. 6.6).